

Roma, 28 maggio 2021

## NOTIZIARIO N. 59

# ENTRATE: SULLE VACCINAZIONI LA STORIA DEI PERMESSI COVID NON HA INSEGNATO PROPRIO NIENTE?

### *L'Agencia chiede un parere alla Funzione Pubblica che suona come una presa in giro*

Il 26 maggio scorso siamo stati informati dalla Direzione Centrale del Personale dell'Agencia delle Entrate che la stessa ha proposto un quesito alla Funzione Pubblica per sapere se il tempo necessario per vaccinarsi contro il Covid-19 si possa ritenere o meno equiparato ad attività di servizio.

Pertanto, ci avvisa l'Agencia, chi lo desidera potrà fruire di un permesso senza causale in attesa della risposta della Funzione Pubblica, fermo restando che, nel caso in cui questa rispondesse negativamente, bisognerà giustificare il permesso mediante il ricorso ad altri istituti contrattuali.

**Da ciò possiamo tranquillamente dire che la vicenda dei "permessi Covid" non ha insegnato niente per una serie di motivi che abbiamo illustrato, durante la riunione tenutasi ieri, direttamente al direttore centrale del personale. Per questo la FLP non si è unita al coro sindacale di ringraziamenti nei confronti dell'Agencia.**

Prima di tutto e a monte c'è da dire che ad oggi vi è una disparità nella normativa tra il personale della scuola – per il quale, giustamente, il tempo della vaccinazione è considerato attività di servizio – e tutto il resto del pubblico impiego per il quale il legislatore non ha previsto nulla.

Ma non per questo si può ripetere la storia dei permessi sub-judice che abbiamo visto già produrre danni, anche se nel frattempo la ripetizione delle somme o dei giorni è stata sospesa.

In questi casi paghiamo l'assenza totale di interlocuzione con la Funzione Pubblica e in generale con gli altri organismi di governo. I quesiti – ciò che abbiamo detto ieri al direttore del personale – si fanno solo per formalizzare linee già convenute. **E lo si fa mediante interlocuzioni informali. Diversamente, si rischia di non avere risposte o che queste arrivino quando è troppo tardi, come nel caso dei permessi Covid, la cui risposta è arrivata quando i permessi erano stati già fruiti.**

**La conseguenza è che comunque i lavoratori dovranno accantonare alcune ore (o una giornata) di permesso retribuito per far fronte al problema che si creerà se la risposta della Funzione Pubblica sarà negativa, con il risultato di non poterne fruire per altre esigenze.**

A parere della FLP l'Agencia avrebbe dovuto affrontare un problema così importante relativo al diritto alla salute con un'interlocuzione informale seguita da una richiesta di parere solo e soltanto dopo essersi assicurata che la risposta sarebbe arrivata a stretto giro.

**Piuttosto, abbiamo chiesto all'Agencia di intervenire duramente nei confronti di alcuni "fenomeni" che negli uffici periferici questionano su quante ore debba durare il permesso per andarsi a vaccinare e negano un permesso per l'intera giornata. Questo, a nostro parere, è il primo problema da risolvere: la stupidità dei piccoli burocrati!**

L'UFFICIO STAMPA